

# Il Parco Tecnologico inizia a prendere forma

Una struttura avveniristica ospiterà nuove aziende già a partire da settembre. L'ultimo dei tre piani è realizzato con 1200 metri cubi d'abete della val di Fiemme

ROVERETO

Dietro la facciata brillante del Polo della Meccatronica, a poche decine di metri dalle vetrate e dalle aiuole ordinate e simmetriche, pochi sanno che attivo un gigantesco e rumoroso formicaio dove decine di uomini lavorano febbrilmente. Lavorano alla realizzazione del Parco Tecnologico, struttura dall'aspetto avveniristico, ma rispettosa dell'ambiente che sorge a poca distanza da una distesa di stupendi vigneti. Un grande edificio a tre piani che, già dal prossimo agosto, ospiterà le prime aziende del Polo Meccatronica e che sarà ufficialmente inaugurato all'inizio di novembre. L'opera commissionata da Trentino Sviluppo, è realizzata da un pool di imprese guidate da Collini Lavori, misura 20 mila metri quadrati di superficie e costerà 16,7 milioni di euro. Il grande parallelepipedo ha già preso forma e si intravede la parte terminale dove pareti e solai sono costruiti con pannelli X-Lam: mille e duecento metri cubi prodotti con legno della val di Fiemme nello stabilimento Essepì di Cavedine, costituiscono l'ossatura della parte di edificio destinata ad ospitare uffici e imprese "soft", che verrà garantita, per la prima volta su un edificio produttivo di tali dimensioni, dal marchio Arca. «Un cantiere - sottolinea con soddisfazione Alessandro Olivi, assessore provinciale all'Industria, Artigianato e Commercio - sul quale stiamo rispettando i programmi con grande puntualità. Siamo voluti partire dalla "casa delle imprese", dimostrando la concreta volontà della Provincia di accelerare



Uomini e mezzi al lavoro sulla struttura del Parco Tecnologico: a settembre ospiterà le prime aziende (foto)

nella creazione di questa piattaforma produttiva, perché crediamo che questo sia un progetto di politica industriale. Ed è significativo che quest'opera venga interamente finanziata da Trentino Sviluppo con risorse proprie, provenienti dai ricavi che la società realizza grazie all'affitto degli immobili».

Alcune curiosità: ad oggi si sono gettati 14.500 metri cubi di calcestruzzo, 1.550 le autobetoniere che sono entrate in cantiere (ed uscite passando dal sistema di lavaggio delle ruote, per contenerne l'impatto ambientale sulle vie limitrofe), 2 mila le tonnellate di ferro utilizzato per le armature, mentre sono stati posati 7.700

metri quadrati di muri doppia lastra in calcestruzzo armato e 1.200 metri cubi di pannelli in legno XL, ricavati da 1.500 metri cubi di abete Fiemme certificato Sic. Ma non pensate ad uno scempio ambientale: da un'elaborazione realizzata da Marco Fellin, ricercatore del Cnr-Ivalsa, su dati forniti dal Servizio Foreste e Fauna della Provincia di Trento è stato infatti calcolato che i 2.100 metri cubi "in piedi" utilizzati per realizzare la parte strutturale dell'edificio Meccatronica corrispondono alla quantità di legno che ricresce complessivamente nei boschi trentini in sole 18 ore e 36 minuti.

**IL TRASLOCO**

**Via l'ex Pirelli in arrivo Iti e Cfp**

ROVERETO. All'intero del Polo della Meccatronica hanno i contatti le due lunghe strutture costituiscono il compendio ex Pirelli. Gli edifici, che attualmente ospitano numerose aziende, saranno rasi al suolo e lasceranno il posto alle nuove sedi dell'Iti Marconi e del Cfp Veronesi. Un trasloco epocale, ma finalizzato a avvicinare, anche fisicamente, un rapporto di sempre maggiore interattività, il mondo della ricerca con il mondo del lavoro.